

CODICE ETICO

Giuffrè Francis Lefebvre S.p.A., editore della presente Rivista, ha adottato il presente Codice etico conforme alle *COPE's Best Practice Guidelines for Journal Editors* e al Regolamento ANVUR per la classificazione delle Riviste nelle aree CUN 8a, 10, 11a, 12, 13 e 14 (approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 306 del 21/12/2023)

Doveri dell'Editore e decisione di pubblicazione

La Direzione scientifica è responsabile di tutto ciò che è pubblicato nella rivista: adotta pertanto tutte le misure idonee a garantire la qualità di questo materiale. La Direzione scientifica nelle sue decisioni è tenuta a rispettare le strategie e le politiche editoriali della rivista. È vincolata alle disposizioni di legge vigenti in materia di diffamazione, violazione del *copyright* e plagio. La decisione di accettare o rifiutare un documento per la pubblicazione deve essere basata sui seguenti criteri: rilevanza scientifica, rilevanza per la prassi giudiziaria, originalità, chiarezza e pertinenza dello studio rispetto allo scopo della rivista. I manoscritti devono essere valutati esclusivamente per il loro contenuto scientifico, senza distinzione di razza, sesso, orientamento sessuale, credo religioso, origine etnica, cittadinanza nonché orientamento scientifico, accademico o politico. Il Direttore della rivista, al fine di tale decisione, si avvale del supporto di un Comitato di revisione, i cui componenti sono scelti fra Professori ordinari e associati, italiani e stranieri, nonché, eventualmente, di componenti del Comitato di direzione o del Comitato di garanzia (Professori ordinari e associati, italiani e stranieri): in ogni caso la Direzione garantisce che la revisione di singoli articoli non sia interamente affidata a componenti del Comitato di direzione. La revisione avviene con metodologia "*double blind*" e per ciascun documento è affidata a due revisori. La Direzione si preoccupa di garantire che la procedura di revisione avvenga in modo tempestivo, monitorandone il regolare svolgimento nel tentativo di aumentare l'efficienza e prevenire ritardi. La Direzione scientifica, pur nel rispetto dell'anonimato dell'autore e del valutatore, assicura che i *referee* non ricevano manoscritti in relazione ai quali abbiano o possano avere conflitto d'interessi derivante da rapporto di concorrenza, collaborazione o altro collegamento con gli autori, aziende o enti che abbiano relazione con l'oggetto del manoscritto. La Direzione è tenuta a garantire che il materiale inviato alla rivista rimanga riservato mentre è sotto revisione. Il materiale inedito contenuto nel manoscritto oggetto di revisione non può essere usato dai *referee* incaricati della revisione, né da alcuno dei componenti della Direzione scientifica, del Comitato di garanzia e del Comitato di redazione per proprie ricerche senza il consenso dell'autore. L'Editore conviene che, una volta che il lavoro sia accettato per la pubblicazione, valuta le modalità concrete di pubblicazione attraverso le tecnologie attualmente esistenti e/o in futuro sviluppate anche nel rispetto dell'accessibilità in modalità aperta, di testi, dati, immagini, audio e video, nel rispetto degli standard disciplinari e di eventuali vincoli di riservatezza.

La Direzione è tenuta a pubblicare correzioni, chiarimenti, note di risposta, ritrattazioni o scuse nel caso in cui riceva segnalazioni rilevanti relative a errori/imprecisioni, plagio, conflitto d'interesse. In tal caso è tenuta a darne tempestiva comunicazione all'Autore del manoscritto, intraprendendo ogni azione necessaria e, se il caso, ritirando lo stesso articolo o pubblicando una ritrattazione o *Erratum*.

Doveri dei revisori (*peer reviewers*)

I revisori assistono la Direzione scientifica nelle decisioni editoriali e possono fornire all'autore indicazioni per migliorare il manoscritto. L'individuazione del revisore deve avvenire in aderenza allo scopo e al contenuto del manoscritto per ottenere le migliori recensioni possibili, nel rispetto della

metodologia “*blind*”. I revisori accettano l’incarico solo se abbiano la necessaria esperienza e si sentano qualificati per valutare il manoscritto loro assegnato. Ove non siano in grado di eseguire la revisione devono darne comunicazione ai responsabili della valutazione, rinunciando al processo di peer review. I manoscritti oggetto di revisione devono essere considerati come documenti riservati. Essi non possono essere mostrati o discussi con alcuno, senza previa autorizzazione della Direzione scientifica. La revisione deve essere condotta in maniera obiettiva e imparziale. I revisori non devono accettare l’incarico nell’ipotesi in cui sussistano conflitti d’interessi con gli autori, aziende o enti che abbiano relazione con l’oggetto del manoscritto. I referee devono esprimere la propria valutazione in modo chiaro ed esaustivo, con il supporto di argomentazioni limpide e documentate. Essi hanno il compito di identificare il materiale bibliografico rilevante per il lavoro da valutare che non sia stato citato o adeguatamente individuato. I suggerimenti devono essere basati su validi motivi accademici. Ogni osservazione o argomentazione dovrebbe essere preferibilmente supportata da una corrispondente citazione. Nell’ipotesi in cui il revisore identifichi una somiglianza sostanziale o una sovrapposizione fra il manoscritto oggetto d’esame e qualsiasi altro documento pubblicato, del quale ha conoscenza personale, è tenuto a richiamare l’attenzione della Direzione Scientifica. La procedura di *peer review* deve essere svolta in tempi ragionevoli. Non è consentito utilizzare le informazioni ottenute durante il processo di *peer review* per il proprio o altrui vantaggio.

Nel rispetto del principio della revisione paritaria a doppio cieco (Procedura *double-blind peer review*), il revisore è tenuto a garantire la massima riservatezza sul manoscritto ricevuto, considerandolo un’opera inedita e protetta, priva di riferimenti all’identità dell’autore. È severamente vietato caricare il testo (interamente o in parte), i dati o i materiali correlati all’interno di software di Intelligenza Artificiale generativa, sistemi di traduzione automatica online o altri Large Language Models (LLM) commerciali. L’immissione del testo in tali sistemi costituisce una grave violazione del segreto professionale, dell’anonimato della procedura, del diritto d’autore del saggista e della politica di riservatezza della Rivista, in quanto i dati potrebbero essere memorizzati ed elaborati per l’addestramento dei modelli commerciali esterni.

Doveri degli Autori

Gli Autori devono garantire che le opere siano del tutto originali e, qualora siano utilizzati il lavoro e/o le parole di altri autori, che queste sia adeguatamente parafrasate o citate letteralmente. In ogni caso il lavoro di altri autori deve essere sempre indicato. Dichiarazioni fraudolente o volontariamente inesatte costituiscono un comportamento non etico. I manoscritti non devono essere stati pubblicati come materiale protetto da *copyright* in altre riviste, a meno che la pubblicazione non sia stata autorizzata. In fase di procedura di revisione con la presente rivista, i manoscritti non possono essere sottoposti ad altre riviste ai fini di pubblicazione.

Gli Autori devono garantire che il contributo in oggetto sia frutto originale del proprio ingegno e non violi il diritto d’autore o altri diritti di proprietà intellettuale di terzi, escludendo tassativamente l’indicazione di qualsiasi sistema di Intelligenza Artificiale (AI) come autore o co-autore del testo. Gli Autori devono inoltre dichiarare di non aver utilizzato in alcuna misura strumenti di AI generativa o tecnologie simili per la stesura, l’analisi o l’elaborazione concettuale dell’opera [in alternativa: di aver utilizzato un software esclusivamente per specifiche e dichiarate finalità (ad es. traduzione, correzione bozze ecc.) avendone dato espressa menzione nel testo o in nota a piè di pagina]. Gli Autori devono infine attestare di aver verificato personalmente e manualmente la correttezza, la veridicità e l’effettiva esistenza di ogni citazione normativa, giurisprudenziale e dottrinale contenuta nel testo, garantendo l’assoluta integrità dei contenuti ed escludendo errori, falsificazioni o allucinazioni derivanti dall’impiego di sistemi automatizzati.

Inviando un manoscritto, l'Autore conviene che, una volta che il lavoro sia accettato per la pubblicazione, Egli perde tutti i diritti di sfruttamento economico, senza limiti di spazio e con tutte le modalità e tecnologie attualmente esistenti e/o in futuro sviluppate. I diritti saranno trasferiti alla Direzione della rivista. La paternità letteraria del manoscritto è limitata a coloro che hanno dato un contributo significativo per l'ideazione, la progettazione, l'esecuzione o l'interpretazione dello studio. Tutti coloro che hanno dato un contributo significativo devono essere elencati come co-autori. Qualora vi siano altri soggetti che abbiano partecipato ad aspetti sostanziali del progetto di ricerca, devono essere riconosciuti ed elencati come contributori. L'autore di riferimento deve garantire che tutti i relativi co-autori siano inclusi nel manoscritto, che abbiano visto o approvato la versione definitiva dello stesso e che siano d'accordo sulla presentazione per la pubblicazione. Gli autori devono indicare nel manoscritto, conflitti finanziari oltre tipologie di conflitto d'interesse che possano influenzare i risultati o l'interpretazione del manoscritto. Tutte le fonti di sostegno finanziario al progetto devono essere indicate. Qualora un autore riscontri errori significativi o inesattezze nel manoscritto pubblicato ha il dovere di comunicarlo tempestivamente al Comitato di redazione della rivista o all'Editore e cooperare con gli stessi al fine di ritrattare o correggere il manoscritto.

L'Autore garantisce che i dati personali eventualmente trattati all'interno del contributo sono stati raccolti e descritti in piena conformità al Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e alla normativa nazionale vigente. L'Autore dichiara, sotto la propria responsabilità, di non aver inserito o processato dati personali identificativi o pseudonimizzati di terzi (ivi inclusi dati giudiziari o sensibili) all'interno di piattaforme di Intelligenza Artificiale sprovviste di adeguate garanzie di sicurezza e conformità al GDPR, esonerando la Rivista e il suo Direttore da qualsiasi responsabilità per violazioni di dati (*data breach*) derivanti da tale condotta.